© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

Il consigliere Casati: *"Una legge regionale per valorizzare, sostenere e promuovere il Terzo Settore"*

(An-Za) – Per valorizzare, sostenere e promuovere il Terzo Settore (associazioni di volontariato, cooperative, fondazioni, etc.) il Gruppo regionale del PD ha depositato un progetto di legge di cui **Davide Casati** è il primo firmatario. Perché una legge specifica sul Terzo Settore?

"*Vogliamo alzare l'attenzione da parte di Regione Lombardia su una rete fittissima di realtà che erogano servizi indispensabili per il nostro welfare o che svolgono attività di volontariato: in Lombardia ci siano più di 9.000 cooperative con ben 200.000 occupati che erogano servizi preziosi nelle nostre comunità, oltre a quasi 1 milione e mezzo di volontari attivi che contribuiscono all'attività di oltre 76.000 realtà no profit. Serve una 'legge quadro' per valorizzare questa ricchezza*".

In che ambiti il Terzo Settore è fondamentale nella nostra regione?

"*Un po' come nel resto del Paese, le attività principali riguardano il settore sociale e socio sanitario, sportivo, culturale e ricreativo. Pensiamo ai servizi erogati dai nostri Comuni per le persone con disabilità o le persone anziane, o comunque tutte quelle persone che hanno bisogno di assistenza e sostegno. Le realtà non profit che gestiscono le nostre RSA o RSD o i centri diurni. Pensiamo alle società sportive locali dove giocano migliaia di bambini e ragazzi. Le associazioni culturali e ricreative che organizzano eventi tenendo vive le nostre comunità*".

Quali sono gli obiettivi principali della vostra proposta di legge?

"*Oltre che valorizzare e riconoscere il Terzo Settore, uno dei principali obiettivi è superare la contrapposizione pubblico-privato, riconoscendo il valore specifico del Terzo Settore e introducendo quindi la possibilità di prevedere criteri di riconoscimento e premialità per gli enti non profit nei futuri affidamenti, accreditamenti e contrattualizzazioni regionali. Inoltre* – spiega il consigliere regionale Casati - *l'obiettivo è promuovere l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate nei servizi gestiti direttamente o indirettamente dalla Regione ed istituire un fondo regionale per l'innovazione sociale volto a sostenere progetti ad alto impatto sociale e a favorire nuove forme di collaborazione tra pubblico, privato e cittadini. Un altro obiettivo è creare la Consulta regionale del Terzo Settore, come luogo istituzionale stabile di confronto con Consiglio e Giunta regionale. Infine, la volontà è quella di rendere più chiara e coerente la normativa, armonizzando e adattando al contesto lombardo le principali disposizioni nazionali in materia fiscale, economica e urbanistico-edilizia, per garantire regole più semplici e accessibili agli operatori del settore*".

Quali sono i prossimi passaggi a cui verrà sottoposto il progetto di legge?

"*Quello presentato è una sorta di 'canovaccio' su cui abbiamo invitato tutti gli stakeholders a partecipare e contribuire per migliorarlo e sul quale auspichiamo possa convergere anche la maggioranza di centrodestra regionale nel momento in cui inizieranno i lavori in Commissione IX, con la speranza di poter lavorare insieme su una nuova legge che dia riconoscibilità, dignità e risposte strutturate ad un comparto economicamente e socialmente fondamentale*".